

Zeitschrift: Action : Zivilschutz, Bevölkerungsschutz, Kulturgüterschutz = Protection civile, protection de la population, protection des biens culturels = Protezione civile, protezione della popolazione, protezione dei beni culturali

Herausgeber: Schweizerischer Zivilschutzverband

Band: 48 (2001)

Heft: 4

Artikel: L'innalzamento della falda minaccia i mosaici romani

Autor: [s.n.]

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-369415>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 17.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

RAPPORTO ANNUALE DEL COMITATO SVIZZERO PER LA PROTEZIONE DEI BENI CULTURALI

L'innalzamento della falda minaccia i mosaici romani



Una parte del mosaico Venatio subito dopo la sua scoperta nel luglio del 1985.

Il mosaico di Bacco e Arianna, 27 m².

Il comune di Vallon FR si trova nei pressi dell'antica Aventicum. Un anno fa vi è stato aperto un museo romano. Nella collezione spiccano due preziosi mosaici romani. In occasione del suo rapporto annuale, il Comitato svizzero per la protezione dei beni culturali ha visitato questo museo e discusso le misure da adottare per proteggere i mosaici dal pericolo d'innalzamento della falda.

UFPC

Il Consiglio federale ha incaricato il Comitato svizzero per la protezione dei beni culturali di offrire consulenza tecnica al DDPS, all'Ufficio federale della protezione civile e soprattutto alla sezione dei beni culturali. Questo Comitato svolge ogni anno un rapporto per discutere i problemi attuali e creare nuovi gruppi di lavoro. Quest'anno, si è riunito il 23 maggio ad Avenches. La visita conclusiva al museo romano di Vallon ha permesso di discutere direttamente sul posto i problemi legati alla protezione dei beni culturali.

Un patrimonio culturale di valore (inter)nazionale

Nel 1985, il terreno dell'attuale museo è stato sondato per costruirvi una casa monofamiliare. Nessuno si immaginava minimamente che quel luogo occultasse beni culturali così preziosi. A poco a poco, sono venuti alla luce i resti di un antico edificio

romana a forma di L e del giardino annesso. Il nuovo museo è stato costruito in quel punto nel 1998, sulla base della pianta dell'antica villa. Il colpo più sensazionale è stato comunque la scoperta dei due mosaici romani che sono i pezzi più pregiati della collezione.

Il pericolo principale è l'acqua

Il toponimo «au Marechet» che figura nelle vecchie mappe conferma che in quel luogo c'era già in passato un prato paludoso. Il museo si trova infatti in una conca sotto il paese di Vallon, accanto alla chiesa di Carignan che sorge sullo sperone roccioso. La pressione esercitata dal pendio e il torrente Laret gonfiato dalle piogge causano un ristagno d'acqua nella conca. Il terreno argilloso rallenta la penetrazione dell'acqua di superficie. Questa situazione rappresenta una minaccia per i mosaici romani. Inoltre, l'umidità combinata con la luce intensa del giorno favorisce la proliferazione di muffe e batteri. Per questo motivo, i

mosaici sono stati separati dal resto della collezione. Si trovano in locali freschi, dotati di chiuse per ostacolare il passaggio all'aria calda e di sistemi di drenaggio. Nonostante tutte queste misure, il pericolo d'allagamento non è stato scongiurato del tutto.

La protezione civile potrebbe offrire un prezioso aiuto

In caso di piogge prolungate, si devono convocare rapidamente le persone necessarie per pompare l'acqua che minaccia i mosaici. «Quanto più rapida è la reazione, tanto minore sarà il pericolo per i beni culturali», sottolinea la conservatrice del museo Carmen Buchiller. Ha contattato l'organizzazione di protezione civile (OPC) di Domdidier. Quest'ultima si è appellata per iscritto a circa 200 persone e spera di poter istituire un gruppo di 10 specialisti da convocare immediatamente in caso di pericolo per i mosaici. Si tratta dell'ennesima dimostrazione di come le formazioni della protezione civile, appositamente istruite ed equipaggiate, possano prestare un aiuto rapido ed efficace. □

Fonte delle fotografie: Servizio archeologico del canton Friburgo.